

ITACAT



**Il Catalogo Italiano degli
Atterraggi UFO**

Volume I
Casi fino al 1954

Maurizio Verga

ITACAT

Catalogo Italiano degli Incontri Ravvicinati

1.0 DENOMINAZIONE DEL PROGETTO

Il catalogo dei casi italiani di incontro ravvicinato è stato originariamente denominato ITACAT, acronimo inglese di “Italian Catalogue (of Type-1 events)” sulla falsariga dell’INTCAT il primo catalogo internazionale dedicato a questa particolare tipologia di avvistamenti UFO, iniziato e gestito per molti anni dall’inglese Peter Rogerson ed in seguito congelato per decisione dello stesso autore.

Altri ricercatori, nel corso degli anni Settanta ed Ottanta, hanno realizzato propri cataloghi nazionali utilizzando denominazioni simili (esempio: FRANCAT, ARGENCAT, SWECAT, ecc).

1.1 RACCOLTA E SELEZIONE DEL MATERIALE

Quando, nel 1977, furono gettate le prime basi del progetto di un catalogo italiano di incontri ravvicinati, l’iniziativa partiva già in ritardo, sia nei confronti di analoghi lavori stranieri sia in relazione alla situazione dell’ambiente ufologico nazionale.

Nonostante una serie fattori negativi, tra cui la difficoltà di raccogliere sistematicamente una grande quantità di documentazione dispersa presso una miriade di piccoli gruppi e singoli appassionati, l’iniziativa proseguì, prima nel suo genere in Italia per tipologia di obiettivi ed ampiezza di portata.

Dopo una lunga gestazione, il catalogo degli incontri ravvicinati italiani è stato portato a termine nella sua prima stesura nel 1989, a quasi dodici anni di distanza dal suo inizio. In quell’anno una Monografia di oltre 260 pagine fu pubblicata dal Centro Italiano Studi Ufologici (C.I.S.U.) nell’ambito della collana “Documenti UFO”.

La realizzazione del progetto si è inizialmente concretizzata nel reperimento e nella archiviazione di tutto il materiale disponibile in relazione ai casi di avvistamento oggetto del progetto stesso.

I documenti da cui traggono origine i casi inseriti nel catalogo, hanno provenienze assai diverse e contenuti informativi estremamente variegati.

E’ possibile idealmente suddividere il materiale in tre grandi gruppi di provenienza :

- relazioni d’inchiesta

- ritagli di articoli giornalistici
- articoli ed informazioni pubblicati su libri e riviste specializzate

Una volta in possesso delle documentazioni relative ad un singolo caso si è provveduto alla loro registrazione ed al successivo inserimento in appositi raccoglitori: i dati, sia quelli relativi all'aspetto testimoniale che a quello descrittivo dell'evento furono originariamente codificati mediante un apposito "codebook" preparato all'uopo ed immessi in un catalogo provvisorio, in grado di fornire, per mezzo di una serie di codici, un'ampia quantità di informazioni. Questo lavoro, continuamente aggiornato e corretto, costituì l'ossatura fondamentale del catalogo e servì come "banca dati" per alcuni studi preliminari di analisi, svolti nel corso degli anni ottanta. Iniziata nel 1977, questa attività durò fino al 1984-85, per poi confluire in una gestione computerizzata delle informazioni.

Prescindendo dalla qualità dei singoli eventi, fin dall'inizio si operò una prima selezione sulla casistica raccolta, al fine di depurarla da quegli eventi le cui caratteristiche non rientravano nella categoria di fenomeni che era stata individuata come riferimento per la realizzazione del catalogo. Basandosi fundamentalmente sulla accezione di "evento di Tipo-1" (mantenendo come parametro discriminante prioritario la descrizione dell'altezza del fenomeno dal suolo), si procedette all'eliminazione di alcune specifiche categorie di casi aventi peculiarità ritenute estranee agli obiettivi del progetto. Per esempio, le osservazioni di strane entità animate ricollegate, in qualche modo e a vario titolo, alla fenomenologia ufologica, ma non direttamente associate all'osservazione di un fenomeno UFO, non furono inserite nell'ITACAT.

Allo stesso tempo fu sviluppata un'ulteriore selezione centrata non più sul tipo di fenomeno riferito dal testimone (o da chi per esso), ma imperniata sull'eventualità di spiegazione del singolo caso. Si cercò di operare sul livello di identificabilità dei vari eventi raccolti nel corso della redazione del catalogo, accantonando tutti quelli per cui era stata trovata una spiegazione ragionevolmente "sicura" o altamente probabile. Tutti questi casi, un tempo noti come "negativi" ed oggi indicati come "IFO", furono raccolti ed ordinati in un apposito catalogo di incontri ravvicinati identificati, separato dall'ITACAT esclusivamente per questioni di organizzazione della casistica, ma di cui, comunque, fa parte integrante.

1.2 LAVORI INERENTI IL CATALOGO

Nel corso della raccolta della documentazione sugli incontri ravvicinati italiani sono stati scritti alcuni articoli e relazioni monografiche legate al lavoro che veniva man mano svolto. In molti casi si è trattato di ricerche a carattere "statistico" (in realtà analisi basate su semplici distribuzioni di frequenza, ma comunque corredate da commenti e spunti interpretativi spesso originali) pertinenti campioni di casistica sufficientemente ampi e di discussioni teoriche su taluni aspetti particolari della fenomenologia degli incontri ravvicinati, in particolare le cosiddette "tracce fisiche".

Lungi da avere un carattere definitivo ed esaustivo, questi lavori hanno rappresentato unicamente dei tentativi preliminari e sperimentali di approccio analitico alla massa di informazioni raccolte. Anche se, a distanza di anni, alcune delle conclusioni in essi contenute e gli approcci seguiti per la loro stesura potrebbero essere oggetto di riconsiderazione, il nucleo fondamentale di tali lavori rimane tutt'ora attuale.

Al fine di consentire una conoscenza di questi testi, particolarmente utili per inquadrare meglio lo stesso ITACAT, nonché per conoscere direttamente alcune analisi svolte sulla sua casistica, di seguito viene riportata la relativa bibliografia.

1979

First preliminary study about the temporal distribution of Italian Type-1 phenomena

inedito, 6 pagine

1979

Analisi preliminare delle tracce fisiche associate a fenomeni UFO

inedito, 7 pagine

1979

Primo studio sulla distribuzione temporale dei casi italiani di Tipo- 1

inedito, 10 pagine

1979

Lista di rapporti italiani di Tipo-1

La Voce 4

1980

Un'analisi della distribuzione temporale di un campione di osservazioni italiane di Tipo-1

inedito, 32 pagine

1980

A catalogue about Italian close encounters of the third kind

inedito, 25 pagine

1980

Uno studio sulla casistica italiana delle osservazioni di Tipo-1

inedito, 7 pagine

1981

La vague italienne de 1978 : phenomenes du 1er type

LDLN 24, 207, 30-33 + 208, 30-33 + 210, 32-34

1981

A brief summary of an analysis of the temporal distribution of an Italian Type-1 cases sample

The Journal of A.C.U.F.O.S. 2, 4, 8-1

CONTINUA

nella versione completa

1201.	1912	NOTTE	IR2	INS./N.AF.
-------	------	-------	-----	------------

CODIGORO (FE) - Un uomo stava rincasando quando notò in lontananza una sfera luminosa: giunto di fronte alla propria abitazione vide che la sfera gli si parava davanti, ferma poco sopra il suolo. Credendo, come le dicerie popolari, che si trattasse dello "spirito" di qualche defunto l'uomo alzò il braccio e gridò violentemente contro lo strano fenomeno.

Improvvisamente ricevette un forte "schiaffo" in faccia, che lo fece cadere, mentre la sfera riprendeva il proprio percorso, dondolando. In seguito l'uomo notò che sulla guancia colpita era perfettamente visibile un'impronta simile ad una mano scheletrica.



(relazione F.Zò; ARCANI 5, 53,46-47)

- "Voci" raccolte da un appassionato di ufologia: si tratta di informazioni estremamente vecchie e provenienti dai ricordi di una terza persona. All'epoca si prospettava già l'ipotesi che i fenomeni osservati (piuttosto frequenti, stando alla fonte) fossero prodotti dall'autocombustione di gas metano.

1901.	ESTATE 1919	NOTTE	IRO	INS./N.AF.
-------	-------------	-------	-----	------------

CODIGORO (FE) - Un gruppo di uomini e donne che si trovavano al lavoro videro arrivare una sfera luminosa rosso-arancione, di circa 30/40 centimetri di diametro, avvicinarsi a bassissima quota, dondolando lentamente. Quando fu a pochi metri dal gruppo, un uomo gli si fece vicino e, ricordandosi delle credenze popolari secondo cui si trattava di "spiriti vaganti", gli chiese chi fosse e cosa volesse.

Avvisato dagli altri della possibile pericolosità della sfera, si spostò di fianco, lasciandola proseguire. Dopo aver attraversato la zona in cui lavorava il gruppo, la sfera si allontanò sparendo alla vista.

(relazione F.Zò; ARCANI 5, 53, 46-47)

- Vale quanto detto per il caso 1201.

2301.	FEBBRAIO 1923	?????	IRO	INS./N.AF.
-------	---------------	-------	-----	------------

PIEVE DI TECO (IM) - Un ragazzo di 17 anni si trovava nei pressi di un bosco quando notò scendere in picchiata dal cielo un oggetto stranissimo e silenzioso, che si fermò istantaneamente davanti ai suoi occhi.

Sembrava un grosso "pesce" color rame, con riflessi metallici, dotato di due oblo ovali e di una cupola trasparente al cui interno non si notava nulla.

Nella parte della "coda" aveva una specie di elica color rame, che, dopo un pò, si



mise a girare vorticosamente, tanto da sparire praticamente alla vista: contemporaneamente, il ragazzo distinse "alcuni punti rossi, brillanti", dichiarando poi di non sapere se si trattasse di luci o di fiamme. Con uno schiocco, l'oggetto, che sembrava "galleggiare" nell'aria, partì a velocità vertiginosa verso il cielo.

(appunti R.Balbi)

- L'unica fonte disponibile sono alcuni appunti stesi dal ricercatore Roberto Balbi che raccolse il racconto del testimone, nel 1984, in occasione di un congresso di ufologia tenutosi a Genova: gli appunti furono stesi solo quattro anni dopo. Appare abbastanza strano il relativamente preciso ricordo della data e di alcuni particolari dell'evento, considerando il notevolissimo lasso di tempo trascorso, anche se il relatore fece notare l'emozione che ancora pervadeva il testimone, nel raccontare la sua esperienza, dopo 61 anni.

2701.	1927	MATTINO	IR3	INS./N.AF.
--------------	-------------	----------------	------------	-------------------

CORBOLA (RO) - Una bambina di 11-12 anni, tale F.C., si trovava sulla riva del fiume Po quando osservò un oggetto luccicante e rotondo inabissarsi a circa sette-otto metri di distanza. L'ordigno aveva un diametro di "due o tre metri" ed era circondato da un gran "chiarore". Dopo alcuni minuti riemerse dal fiume, producendo un gran ribollire nell'acqua e scomparendo velocemente nel cielo.

All'interno dell'oggetto, la testimone vide un "piccolo uomo", visibile solo dal collo in su e dai lineamenti umani, che sembrava essere seduto.

(relazione P.Fiorino; Circolare BLITZ 24, 2)

- Il caso emerse a distanza di circa sessanta anni ed è, comprensibilmente, piuttosto scarso di particolari. Una valutazione dello stesso può ridursi nel considerarlo un affascinante aneddoto basato sui lontani ricordi di una testimone.

2901.	ESTATE 1929/30	02.00	IR2	INS./N.AF.
--------------	-----------------------	--------------	------------	-------------------

COPPARO (FE), Ponte San Pietro - Una donna, mentre si stava recando a casa di un'amica, si accorse di essere inseguita da una sfera rosso-arancione intensamente luminosa, che si stava avvicinando a lei.

Giunta a destinazione, chiamò l'amica: entrambe poterono osservare il fenomeno, anche da una finestra del piano superiore, mentre il cane presente nella casa divenne "furioso". La sfera rimase sempre alla stessa brevissima distanza da terra, sotto il portico della costruzione. All'alba, il fenomeno risultò essere sparito, ma sulla terra fu trovato "come un residuo di focolare, un bracere", che si spense da solo, "pian piano".

(relazione F.Zò; ARCANI 5, 53, 46-47)

- Vale quanto detto per il caso 1201, con la sola precisazione che il racconto proviene direttamente dall'intervista con una delle (anziane) testimoni.

3001.	AGOSTO 1930	MATT.	IR3	INS./N.AF.
--------------	--------------------	--------------	------------	-------------------

BUCINE (AR), Montebenichi - Un'anziana contadina stava lavando dei panni in un torrente: aveva appena steso due paia di calze nere su un filo di ferro steso fra due pali, quando, improvvisamente, sentì un forte sibilo ed una ventata. A circa venti metri di distanza vide una specie di "trottola" appoggiata sul terreno.

Nella parte inferiore dell'oggetto si aprì una porta, dalla quale calò una scala, tramite cui scesero due strani esseri, alti circa un metro. Girarono attorno alla teste più volte, sfiorandola ed emettendo dei "cinguettii".

Dopo qualche minuto, staccarono le calze stese sul filo e le portarono all'interno dell'oggetto, che decollò verticalmente, producendo un fischio ed una ventata.

(GdM 14, 152, 5-10)

- Il caso venne alla ribalta a ben 53 anni di distanza, tramite una lettera inviata da un uomo ad un gruppo di ricerca a seguito della pubblicazione, nel 1983, di un articolo su di un quotidiano della zona.. L'uomo riferì di aver sentito raccontare, nel 1930 (all'epoca aveva 20 anni), una strana storia, relativa all'osservazione di un oggetto sceso dal cielo e da cui emersero due strane creature, da parte di un'anziana contadina. La testimone aveva difficoltà ad esprimersi ed i particolari che poté fornire all'uomo erano scarsi. A ciò va sommato il fatto che l'uomo riferì i suoi ricordi a più di un mezzo secolo di distanza, con l'ovvio decadimento della precisione dei ricordi stessi. Il caso appare molto simile a quello, molto conosciuto, di Cennina del 1954, che si verificò a pochissimi chilometri di distanza da Monteбенichi. Lo stesso "relatore" affermò che quando sentì parlare dell'evento di Cennina si ricordò di quello avvenuto ventiquattro anni prima. Appare evidente che l'intero caso è inaffidabile: si hanno a disposizione pochissimi dettagli ed il tutto appare assimilabile ad una semplice "voce". Qualora le affermazioni dell'uomo fossero veritiere (ma sorge qualche lecito dubbio in merito ad una così tardiva divulgazione delle sue informazioni, tanto da far pensare anche ad un possibile scherzo) non è da escludere che i suoi ricordi siano stati influenzati ed elaborati in base alle notizie a suo tempo acquisite sull'evento di Cennina.



3101. MAGGIO 1931 16.30 IR1 INS./N.AF.

PAULILATINO (OR), nuraghe Trudumeddu - P. Masala ed un amico si trovavano nei pressi di un nuraghe, a cavallo. Appena scesi di sella, entrambi videro uscire da un'apertura del nuraghe uno stranissimo oggetto sferico, simile ad un "pallone da calcio nuovo di zecca". Volava a circa un metro dal suolo, ad una velocità uguale a quella di "un ragazzo che corre" ed in linea retta.

Nel passare attraverso una zona cespugliosa, gli arbusti si inclinavano prima di essere toccati dalla sfera, per poi richiudersi e raddrizzarsi dopo il suo passaggio. Il Masala cercò di seguire a piedi l'oggetto, ma lo perse presto di vista.



(GdM 2, 19, 8-9; UFO in Italia I, 61-65; GdM 10, 114, 8; Giorni 11/5/1977; Gianfranceschi I, 182-183; UFO INFO 12, 48, 17)

- Il teste fornì direttamente la sua testimonianza, indirizzandola, dopo più di quarant'anni dall'evento, alla rivista "Il Giornale dei Misteri". Ciò fa supporre che l'uomo fosse un appassionato di ufologia o, quantomeno, di tematiche misteriose. Poche le informazioni disponibili, che, comunque, tendono a fare prendere in considerazione l'ipotesi di un fenomeno atmosferico inusuale, vista la sua rassomiglianza con episodi analoghi ricorrentemente registrati tra le cosiddette "anomalie" della letteratura scientifica.

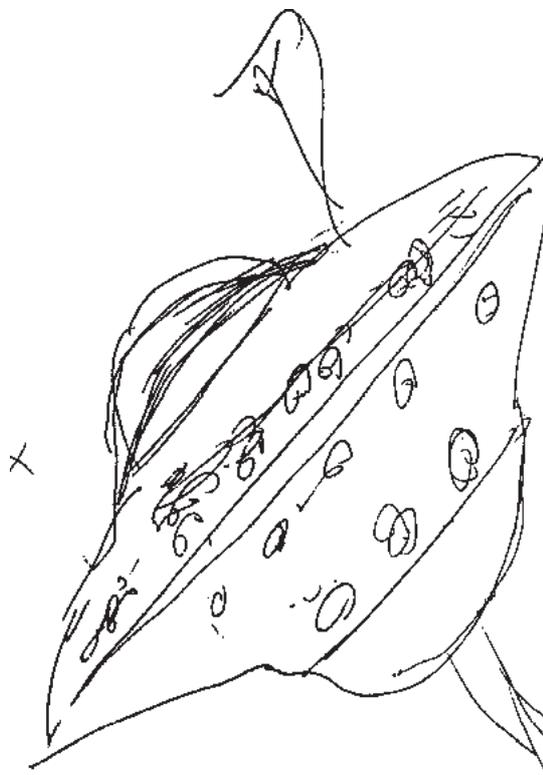
NAPOLI, San Pietro a Patierno - Due agenti delle imposte di consumo, tra cui il principale testimone, G.R. (29), si trovavano in perlustrazione nelle vicinanze dell'aeroporto di Capodichino quando sentirono delle grida: "Le guardie, scappiamo". Si trattava probabilmente di contrabbandieri, che, scoperti, si allontanarono dalla zona. G.R. diresse il fascio di luce della sua torcia elettrica in direzione delle voci, ma a circa cinquanta metri di distanza illuminò un oggetto discoidale, "come una Luna", che si innalzò da terra a forte velocità.

Si trattava di una struttura simile a due piatti capovolti, di circa venticinque metri di diametro ed alta dai quattro ai sei metri, che si diresse in direzione del Vesuvio, superando l'aeroporto e lasciando dietro di sé una scia luminosa di colore bianco/azzurro, accompagnata da un leggero fruscio. L'oggetto era dotato di una luce propria, di colore bianco/argenteo opaco, che non arrecava fastidio alla vista. La parte inferiore appariva leggermente schiacciata ed era sormontata da una piccola cupola, presente anche nella parte superiore (ed al cui interno il teste parve di percepire un'ombra scura ed indefinita).

Su tutta la superficie c'erano tre file di oblò, dai quali fuoriusciva una debole fluorescenza, come pure delle "fiammelle" rosse ed azzurre molto fioche. In relazione al movimento delle luci e degli oblò, il teste ritenne che la parte inferiore del veicolo fosse dotata di una rotazione oraria. L'osservazione durò circa trenta secondi.

Il teste riferì che il giorno successivo un quotidiano locale avrebbe riportato la notizia dell'avvistamento di un oggetto luminoso nel cielo di Napoli.

Molti anni dopo, il R. avrebbe saputo da un amico, all'epoca agente scelto presso l'aeroporto di Capodichino, che era stato testimone, quella stessa notte, dell'avvistamento di una luce sconosciuta che si muoveva in direzione del Vesuvio.



(lettera del teste al CISU; relazione gruppo SOLARIS)

- Il caso, emerso a 53 anni di distanza, è stato oggetto di una lunga inchiesta da parte del gruppo napoletano SOLARIS, che ha provveduto a realizzare un video dell'intervista al testimone e sulla ricostruzione del caso. I testimoni collaterali, specie il collega del R., erano deceduti all'epoca dell'inchiesta, ma riteniamo quanto meno "curioso" trovare, a moltissimi anni di distanza e "casualmente", un amico che è stato testimone del medesimo avvenimento, ... soprattutto dopo che gli si è raccontata la propria esperienza. In ogni caso, l'avvistamento sembra essere rimasto impresso nella memoria del testimone ed il racconto è stato confermato dai suoi familiari, anche se il particolare della pubblicazione, su un quotidiano napoletano, dell'avvistamento di quella stessa notte non ha trovato un riscontro a



CONTINUA

nella versione completa

SELEZIONE DI RITAGLI GIORNALISTICI

Di seguito viene presentata una selezione non esaustiva di alcuni articoli pubblicati sulla stampa quotidiana dell'epoca in relazione agli eventi di atterraggio ("incontro ravvicinato") inseriti in questa opera.

Sono stati inoltre inseriti anche alcuni ritagli che non riferiscono direttamente a casi di tale tipo, ma che offrono un impatto iconografico particolarmente significativo per comprendere come l'argomento "dischi volanti" venisse trattato in quegli anni e proprio nello stesso periodo in cui vennero riportati i casi di atterraggio oggetto di questo catalogo.

Storia semi-seria degli UFO in Umbria dopo i « fatti di Nocera »
 "PAESE SERA" 13/8/77
Il primo marziano atterrò nel '46

NOSTRO SERVIZIO
 PERUGIA, 13 (C. L.) — Il primo marziano è arrivato in Umbria nel 1946. È sceso dall'astronave in via Arti e Mestieri, a Foligno. Ha attirato in qualche modo l'attenzione di un impiegato che adesso ha cinquant'anni e poi è ripartito. Non si è fatto più vedere.

La cronaca di questo avvenimento è stata «confidata» ad un giovane collaboratore della rivista «Il giornale dei misteri», lo studente ventiseienne Mario Castellini, dal protagonista.

Lo studente, che definisce la testimonianza non attendibile perché fornita da una sola fonte, era da tenere comunque nella giusta considerazione, di episodi del genere ne ha da raccontare a decine: da un anno infatti sta raccogliendo dati e testimonianze sugli « avvistamenti » avvenuti nella regione per farne una specie di archivio sul quale studiare fenomeni di questo tipo.

Da mercoledì sera è in allarme come altri ragazzi perugini che sulla questione « extraterrestri » si appassionano: a Nocera Umbra è stato infatti visto un « disco volante ».

È il fatto più recente e quindi da buon ricercatore, vuole tirarne fuori più elementi possibili. Mentre Castellini raccoglie le testimonianze, la gente continua gli appostamenti sulle colline di Nocera in attesa che l'UFO si rifaccia vivo.

Sul fenomeno i membri del GURP (Gruppo universitario di ricerche parapsicologiche) hanno dato una spiegazione: lo strano oggetto a forma di cubo visto fra Galfana e Boschetto sarebbe uno strumento usato da extraterrestri per rifornirsi di energia. Tra il Monte Cucco ed il Subasio correrebbe una pista magnetica su cui avvengono gli spostamenti dei ricognitori provenienti da un'astronave ferma a distanza.

L'Umbria, dunque, presenterebbe delle condizioni ottimali per le esigenze degli extraterrestri. In dieci anni, del resto gli avvistamenti hanno superato il centinaio ed in

poca più di dodici mesi Mario Castellini ha raccolto ben 33 testimonianze di persone degne di fede e pronte a mettere la firma su quanto hanno dichiarato.

Il GURP che può contare anche su alcuni « contuttisti » sostiene che coloro che spediscono i ricognitori sulla linea « Subasio-Cucco » vengono per aiutarci e non per fare del male. Può sembrare strano, ma un appassionato, può anche non pronunciarsi sull'esistenza o meno dei « marziani ». Lo studente che sta preparando il catalogo degli arrivi degli UFO, infatti dice soltanto: « Credo nella realtà di questi fenomeni straordinari ma nessuno ancora ha portato testimonianze sicure sulla esistenza degli extraterrestri. Io ritengo che una proficua ipotesi di lavoro potrebbe essere data da un accostamento della ufologia con la parapsicologia ».

Un esperimento a livello ipnotico comunque è già stato tentato a Perugia nell'aprile scorso e stando alla testimonianza di un gruppo di dieci

persone, raccolta sempre dal Castellini, ha avuto effetti davvero sorprendenti. Dalla città era stata vista una sfera luminosa, sempre sopra il Subasio, proveniente dalle Marche. Uno del gruppo che si interessa di ipnosi « inviò » nella direzione dell'UFO degli « ordini mentali » (effettuare certi spostamenti di rotta) che furono eseguiti.

Negli ultimi tempi in Umbria gli « avvistamenti » si sono moltiplicati e gli esperti dicono che nei prossimi giorni sicuramente gli UFO si faranno vivi. Intanto cresce il numero delle persone che di notte scrutano il cielo per avere qualche cosa da raccontare. Possono anche avvenire fenomeni « strani »: come telefonate a decine in più direzioni per sapere se era vero che durante il temporale della scorsa settimana gli UFO facevano rifornimento di energia « succhiandola » forse dalle linee dell'alta tensione, dato che nelle abitazioni la luce per qualche minuto si era fatta più fioca.

CRONACHE DELL'UMBRIA "PAESE SERA" 13/8/77

Paese Sera
 13 Agosto 1977

ALLA RICERCA DI UNA VERITÀ CHE TUTTO IL MONDO ATTENDE CON ANSIA

CHI SI FERMA È PERDUTO

Un infernale ordigno, in caso di guasti alla macchina volante, provocherebbe la disintegrazione del "piatto"



che nella particolare di lancio. Ovvero la vite queste (dovrebbe dire che non dovrebbe essere l'incendio scaldato). Pure se hanno potuto, i motori di lancio e il piatto avrebbero marciato per un qualche attimo. La vite, invece, della parte superiore, che è la parte più delicata, è stata distrutta. La vite, che è la parte più delicata, è stata distrutta. La vite, che è la parte più delicata, è stata distrutta.

Il D. H. H. COME DE...
L'idea di un ordigno...
L'idea di un ordigno...
L'idea di un ordigno...

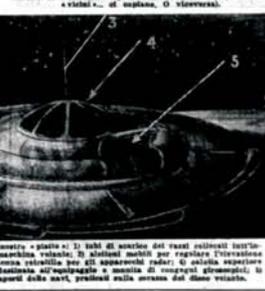
Il D. H. H. COME DE...
L'idea di un ordigno...
L'idea di un ordigno...
L'idea di un ordigno...

Il D. H. H. COME DE...
L'idea di un ordigno...
L'idea di un ordigno...
L'idea di un ordigno...

Il D. H. H. COME DE...
L'idea di un ordigno...
L'idea di un ordigno...
L'idea di un ordigno...



L'aspetto del nuovo interplanetario U.S.A. a quello che si presentava alla fantasia dell'opinione pubblica. Ripetuto come la "vite" Alca... (caption text is partially obscured)



È una macchina volante... (caption text is partially obscured)

Gli astronomi stanno a guardare

Il padre del professor Lombardi, direttore del Planetario di Milano...
Il padre del professor Lombardi, direttore del Planetario di Milano...
Il padre del professor Lombardi, direttore del Planetario di Milano...

LA PIU' SENSAZIONALE RIVELAZIONE DEL SI

Per ordine di Francesco Giussuppi soppressi a Mayerling gli sfortunati

Una volta gli sfortunati...
Una volta gli sfortunati...
Una volta gli sfortunati...

Una volta gli sfortunati...
Una volta gli sfortunati...
Una volta gli sfortunati...

Una volta gli sfortunati...
Una volta gli sfortunati...
Una volta gli sfortunati...

Una volta gli sfortunati...
Una volta gli sfortunati...
Una volta gli sfortunati...

Una volta gli sfortunati...
Una volta gli sfortunati...
Una volta gli sfortunati...

DOPO LA DIFFAMAZIONE DI JOHNSON, INTERVISTATO IL "REGISTA SCANDALO"

"fioretti" di Rossellini senza Ingrid

Il regista...
Il regista...
Il regista...

La storia del porcellino d'Assisi non sarà storia di contemplanza e di miracoli, ma storia di uomini e di azione fra uomini

La storia del porcellino...
La storia del porcellino...
La storia del porcellino...

La storia del porcellino...
La storia del porcellino...
La storia del porcellino...

La storia del porcellino...
La storia del porcellino...
La storia del porcellino...

La storia del porcellino...
La storia del porcellino...
La storia del porcellino...

La storia del porcellino...
La storia del porcellino...
La storia del porcellino...

La storia del porcellino...
La storia del porcellino...
La storia del porcellino...

Due "ombrelli volanti", l'altra notte nel Brindisino

Una delle due persone che hanno visto il corpo luminoso è stata ricoverata all'ospedale per lo spavento

Brindisi 30 marzo, matt.

Un corpo luminoso a forma di due ombrelli contrapposti, di circa 80 centimetri di larghezza e di 1,70 di altezza, emanante vivissima luce, è stato notato, l'altra notte, in contrada Falascuno di Ceglie Messapico, dal contadino Nicola Nacci, mentre si sollevava rapidamente da terra.

Contemporaneamente il fenomeno veniva rilevato pure da un giovane birocciaio sulla strada per Francavilla: egli è stato colto da un tale accesso di paura da dover essere ricoverato in ospedale per choc e per febbre altissima.

Da taluno si avanza l'ipotesi di un disco volante. Il contadino Nacci afferma che la luce era di una tale intensità da illuminare a giorno la sua abitazione. Le versioni più strane e contrastanti vengono fatte nei paesi e cascinali della zona: alcuni vecchi profetizzano disgrazie e cattivi raccolti. Si stanno comunque confrontando i racconti fatti dai due testimoni, della cui attendibilità molti dubitano.

Ferisce la moglie e l'amante sorpresi in una grotta

Viterbo 30 marzo, matt.

Alle 10.30 di ieri, il quarantasettenne Fernando Faccenda ha sparato cinque colpi di rivoltella contro la moglie Gennarina Joppi, di 45 anni, sorpresa in intimo, colloquio con l'infermiere Ernesto Serio, pure di 45 anni, in una grotta sita a breve distanza dall'abitato.

La donna è stata colpita alla coscia sinistra ed al torace, mentre il Serio è stato ferito all'avambraccio sinistro, al braccio destro e ad una coscia. Soccorsi e trasportati all'ospedale, essi sono stati giudicati guaribili in 30 giorni e ricoverati in corsia. Il feritore è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per tentato omicidio.

Da qualche giorno il Faccenda aveva abbandonato la propria abitazione perché aveva del dubbio sulla fedeltà della moglie. Ieri mattina notato che il Serio si allontanava dalla città in bicicletta lo ha seguito a piedi, fino a che non lo ha sorpreso assieme alla moglie nella grotta.

Il feritore si è riservato di denunciare la consorte per adulterio.

Corriere d'Informazione 30-31 Marzo 1950

Corriere di Informazione
30 - 31 Marzo 1950

Due dischi luminosi nel Brindisino

Un giovane ricoverato all'ospedale per lo spavento

BRINDISI, 30.

Un corpo luminoso a forma di due ombrelli contrapposti, di circa 80 centimetri di larghezza e di 1,70 di altezza, emanante vivissima luce, è stato notato, l'altra notte, in contrada Falascuno di Ceglie Messapico, dal contadino Nicola Nacci, mentre si sollevava rapidamente da terra.

Contemporaneamente il fenomeno veniva rilevato pure da un giovane birocciaio sulla strada per Francavilla: egli è stato colto da un tale accesso di paura da dover essere ricoverato in ospedale per «choc» e per febbre altissima.

Da taluno si avanza l'ipotesi di un disco volante. Il contadino Nacci afferma che la luce era di una tale intensità da illuminare a giorno la sua abitazione. Le versioni più strane e contrastanti vengono fatte nei paesi e cascinali della zona: alcuni vecchi profetizzano disgrazie e cattivi raccolti. Si stanno comunque confrontando i racconti fatti dai due testimoni, della cui attendibilità molti dubitano.

L'Ordine 31 Marzo 1950

L'Ordine
31 Marzo 1950

TERRORIZZATO da un « disco » finisce all'ospedale

BRINDISI, 30

Un corpo luminoso a forma di due ombrelli contrapposti di circa 80 cmc. di larghezza e di m. 1,70 di altezza, emanante vivissima luce, è stato notato l'altra notte in contrada Falascuno (Ceglie Messapico) dal contadino Nicola Nacci, mentre si sollevava rapidamente da terra.

Contemporaneamente il fenomeno veniva notato da un giovane birocciaio sulla strada per Francavilla che è stato colto da un tale eccesso di paura da dover essere ricoverato in ospedale per choc e con febbre altissima. Alcuni avanzano l'ipotesi di un disco volante.

Il contadino Nacci afferma che la luce era di una tale lucidità da illuminare a giorno la sua abitazione di campagna.

La Provincia
31 Marzo 1950

I DISCONAUTI DI MARTE



«... durante tutta la giornata di ieri gli elicotteri del servizio sanitario hanno fatto la spola fra Saint Louis e Cleveland, per trasportare a quell'ospedale i superstiti dell'equipaggio sbarcato dal disco volante... »

A giorni sul Corriere Lombardo.

I DISCONAUTI DI MARTE

Corriere Lombardo
17-18 Aprile 1950



«... La costruzione della piattaforma per l'atterraggio dei dischi cominciò subito, secondo i piani trasmessi per televisione dagli strani equipaggi venuti dagli spazi cosmici... »

A giorni sul « Corriere Lombardo ».

Corriere Lombardo
17-18 Aprile 1950

CONTINUA

nella versione completa

APPENDICE 2

COPERTINE DI RIVISTE SETTIMANALI

Questa Appendice vuole essere la semplice rassegna di una selezione delle copertine di riviste settimanali pubblicate in Italia tra il 1946 ed il 1954 e dedicate totalmente o in parte ai dischi volanti. La loro presentazione, al pari del materiale pubblicato nelle altre appendici a quest'opera, è intesa come strumento per far conoscere la copertura mediatica sull'argomento in quegli anni, come pure per far capire quali erano le informazioni e le immagini a cui la popolazione (o, meglio, una parte di essa) - allora praticamente priva di televisione - aveva accesso.

Fu solo nella primavera del 1950 che, grazie all'ondata globale, e italiana in particolare, gli organi di informazione nazionali offrirono uno spazio significativo all'argomento "dischi volanti", dedicando copertine di settimanali o pagine intere di quotidiani. In occasione delle successive ondate del 1952 e, soprattutto, del 1954 ulteriore spazio fu dedicato all'argomento, tanto che copertine (e le pagine di quotidiani) divennero realmente numerose proprio tra l'ottobre ed il novembre del 1954.

Se le copertine di Walter Molino su "La Domenica del Corriere" tendevano a riprodurre l'aspetto più spettacolare di casi di avvistamento particolarmente eclatanti e quindi in grado di stimolare ancora di più la fantasia e lo stupore dei lettori, altre riviste si affidavano a vere e proprie foto dei "dischi" o, dove questo non era possibile o ritenuto conveniente, da titoli di richiamo.

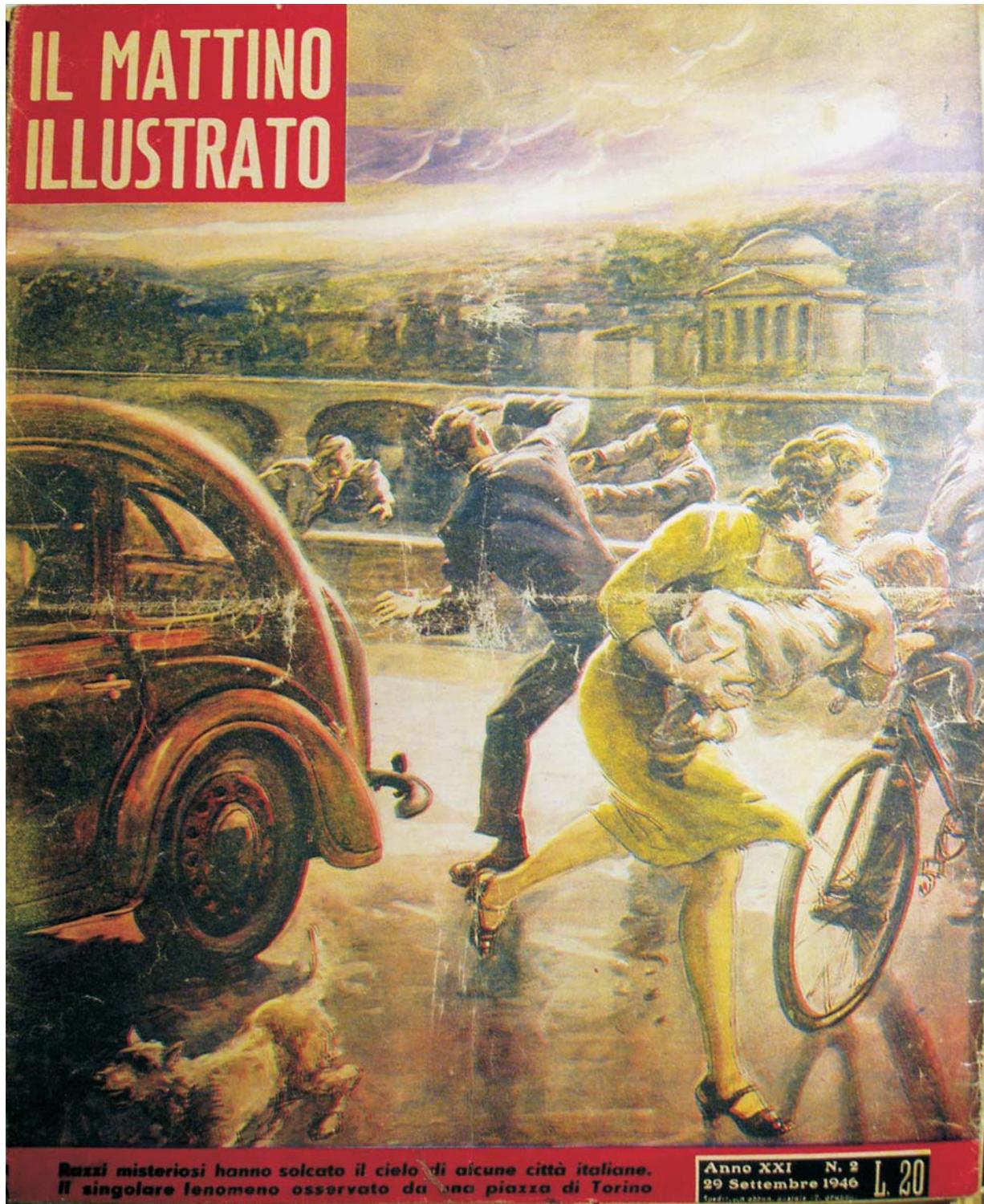
Anche queste copertine, unitamente alla sempre maggiore copertura fornita dalla stampa quotidiana e dai sempre più numerosi fumetti e film di fantascienza in cui compariva la presenza di "marziani" e "dischi volanti", contribuirono in modo significativa alla rapida diffusione ed alla sedimentazione del mito. Un mito con connotati quasi esclusivamente tecnologici, adatti alle aspettative ed alla cultura dell'epoca, una miscela particolare di fede e paura nel progresso scientifico.

Gli anni cinquanta rappresentano a ragione la cosiddetta "età d'oro dei dischi volanti", un periodo di grande ingenuità se visto con gli occhi di oggi, ma carico di immagini, suggestioni e situazioni assolutamente affascinanti e che, con una certa triste nostalgia, è possibile definire "romantiche". Un mondo che esiste solo nei ricordi e nei libri, nelle riviste e nei documenti del tempo, gli unici in grado di restituire, anche se solo parzialmente, quello che fu il periodo della effettiva nascita e splendore dei "dischi volanti", che, già a metà degli anni sessanta, avrebbero incominciato a lasciare posto alla loro evoluzione, gli UFO.

Nella seconda parte di questa Appendice verrà presentata una selezione delle copertine di fumetti e riviste (praticamente la sola URANIA) di fantascienza edita in Italia fino al 1954. Un ulteriore "esempio" di come, in quel periodo, venivano rappresentati i "dischi volanti" e di quale immaginario iconografico avevano potenzialmente accesso quantomeno una parte dei testimoni dell'epoca, magari non lettori diretti di quelle testate, ma loro osservatori nelle edicole o nelle mani di amici.

E' possibile notare come queste copertine offrano una varietà di "dischi volanti", dai più classici alle sfere ed ai sigari, che trova un riscontro diretto nelle dichiarazioni dei testimoni di avvistamenti dell'epoca (e degli anni successivi), soprattutto quelli di atterraggio riportati nello stesso ITACAT. A livello internazionale gli esempi di questo tipo, per i soli anni 1947-1954, sono parecchie centinaia ed è facile immaginare il loro impatto complessivo sulla cultura popolare.

Se per quegli anni si può ragionevolmente supporre una contemporanea interazione tra gli avvistamenti "originali" e lo sviluppo dell'iconografia e tra quest'ultima e la "facilitazione" della generazione di nuovi avvistamenti, la presenza di dischi, sfere e sigari volanti (atterrati e con umanoidi, o più raramente, con vere e proprie situazioni di "rapimento") in numerosissime illustrazioni di riviste e racconti di fantascienza pubblicati dall'inizio del secolo ventesimo al 1946 rappresenta un elemento realmente sconcertante.



La Domenica del Corriere 9 Aprile 1950

Avvistamento di un Disco Volante da parte di piloti americani durante l'ondata del 1950



Il Romanzo per Tutti - 1Luglio 1950 (quindicinale del Corriere della Sera)
La traduzione italiana di uno dei primissimi racconti di fantascienza dedicati ai "dischi volanti"



CONTINUA

nella versione completa

CODICE	ANNO	MESE	GIORNO	ORA	TIPO	VALUTAZIONE	LOCALITA'	COMUNE	PR
1201.	1912			notte	IR2	INS./N.AF.		CODIGORO	FE
1901.	1919	Estate		notte	IRO	INS./N.AF.		CODIGORO	FE
2301.	1923	Febbraio		?????	IR0	INS./N.AF.		PIEVE DI TECO	IM
2701.	1927			mattino	IR3	INS./N.AF.		CORBOLA	RO
2901.	1929/30	Estate		02.00	IR2	INS./N.AF.	Ponte San Pietro	COPPARO	FE
3001.	1930	Agosto		matt.	IR3	INS./N.AF.	Montebenichi	BUCINE	AR
3101.	1931	Maggio		16.30	IR1	INS./N.AF./(PROB.)	nuraghe Trudumedd	PAULILATINO	OR
3701.	1937	Aprile		02.00	IR0	INS./N.AF.	San Pietro a Patiern	NAPOLI	NA
3801.	1938	Inverno		sera	IR3	PROB. FALSO		campagne di FIUGGI	FR
4001.	1940/41	Settembre	15	22.30	IR1	INS./N.AF.		BRUGINE	PD
4201.	1942	Novembre		16.00	IR0	INS./N.AF./(PROB.)		BERGAMO	BG
4301.	1943	Marzo	15	pome	IR3	INS./N.AF.		MONTECRESTESE	NO
4401.	1944	Maggio		04.10	IR1	INS./N.AF./PROB.	Nago	NAGO-TORBOLE	TN
4601.	1946			?????	IR3	INS./N.AF.		FOLIGNO	PG
4602.	1946	Est/Aut		18.30	IR3	N.AF./POSS. FALSO		BORDANO	UD
4701.	1947	Agosto	14	09.14	IR3	N.AF./POSS. FALSO		RAVEO	UD
4703.	1947	Agosto	14	matt.	IR3	INS./N.AF.		TIANA	NU
4702.	1947			?????	IR3	INS./N.AF.		SASSARI	SS
4801.	1948	Aprile	3	06.35	IR3	INS./N.AF.	Fara di Cigno	SAN MARTINO IN P	CB
4802.	1948	Settembre	13	19.00	IR3	INS./N.AF.		ORISTANO	OR
4902.	1949	Giugno	27	20.15	IR1	INS./N.AF.		ALBERA LIGURE	AL
4901.	1949	Ottobre		06.00	IR1	INS./N.AF./POSS.		MONTECAROTTO	AN
5001.	1950	Marzo	28	notte	IR0	INS./N.AF.	Falascuso	CEGLIE MESSAPICO	BR

5003.	1950	Aprile	1	tram.	IR0	FALSO	al largo di	RICCIONE	RN
5002.	1950	Aprile	24	notte	IR3	N.AF./POSS.		ABBIATE GUAZZON	VA
5004.	1950	-		24.00	IR0	INS./N.AF.		CALANGIANUS	SS
5101.	1951	Agosto	14	13.00	IR3	INS./N.AF.	Voghenza	VOGHIERA	FE
5103.	1951?			sera	IR0	INS./N.AF.	Spinetta Marengo	ALESSANDRIA	AL
5201.	1952	Giugno	28	21.00	IR1	N.AF./PROB.		CALUSO	TO
5202.	1952	Luglio	25	03.00	IR3	INS./N.AF./POSS.	San Pietro a Vico	LUCCA	LU
5206.	1952	Agosto	2	????	IR0	INS./N.AF.		ANCONA	AN
5207.	1952	Settembre	9	19.45	IR0	INS./N.AF./PROB.	Brenno Useria	ARCISATE	VA
5203.	1952	Ottobre	14	18.00	IR0	INS./N.A.F./POSS.		SIGNA	FI
5204.	1952	Novembre	16	09.30	IR3	INS./N.AF.		CASTELFRANCO E	MO
5102.	1952?			matt.	IR3	INS./N.AF.	Faiete	CELLINO ATTANASI	TE
5205.	1952?			alba	IR0	INS./N.AF.		FRANCAVILLA AL M	CH
5442.	1954	Gennaio	14	01.30	IR0	N.AF.	Lido	OSTIA	RM
5439.	1954	Febbraio		23.30	IR4	INS./N.AF./FALSO		TERNI	TR
5401.	1954	Giugno		14.30	IR3	N.AF./POSS.FALSO		TORRE DE' PICENA	CR
5402.	1954	Luglio	27	23.00	IR0	INS./N.AF./POSS.		CASELLA	GE
5403.	1954	Ottobre	14	02.00	IR2	INS./N.AF./FALSO		SIENA	SI
5404.	1954	Ottobre	14	12.00	IR2	INS./N.AF./FALSO	Cà Pisani	CONTARINA	RO
5405.	1954	Ottobre	14	15.00	IR2	INS./N.AF.	Barbamarco	PORTO TOLLE	RO
5406.	1954	Ottobre	14	20.00	IR3	INS./N.AF.		FERRARA	FE
5407.	1954	Ottobre	14	notte	IR0	INS./N.AF.	Cà Venier	PORTO TOLLE	RO
5408.	1954	Ottobre	15	pomer.	IR2	INS./N.AF.	Po di Gnocca	PORTO TOLLE	RO
5409.	1954	Ottobre	15	18.30	IR0	INS./N.AF.		TEOLO	PD
5410.	1954	Ottobre	15	19.00	IR3	INS./N.AF./FALSO		CUASSO AL MONTE	VA

5411.	1954	Ottobre	17	19.20	IR0	INS./N.AF.	Capodichino	NAPOLI	NA
5412.	1954	Ottobre	17	22.00	IR0	INS./N.AF./POSS.		ASCOLI PICENO	AP
5413.	1954	Ottobre	17	sera	IR3	INS./N.AF./FALSO		CAPRI	NA
5414.	1954	Ottobre	19	10.20	IR0	INS./N.AF./POSS.		GORIZIA	GO
5415.	1954	Ottobre	21	?????	IR3	INS./N./AF.		MELITODi NAPOLI	NA
5443.	1954	Ottobre	21	09.00	IR0	INS./N.AF.		CALATABIANO	CT
5416.	1954	Ottobre	23	01.00	IR2	INS./N.AF.		SAN GIUSEPPE VES	NA
5417.	1954	Ottobre	24	06.00	IR3	INS./N.AF.		CASTIGLIONE DELL	GR
5418.	1954	Ottobre	24	21.00	IR0	INS./N.AF.	Pancole	SCANSANO	GR
5420.	1954	Ottobre	25	sera	IR3	INS./N.AF.	Benabbio	BAGNI DI LUCCA	LU
5421.	1954	Ottobre	27	14.00	IR2	INS./N.AF./FALSO		PRATO	PO
5422.	1954	Ottobre	28	21.00	IR1	INS./N.AF.		PADOVA	PD
5423.	1954	Ottobre	29	14.25	IR3	INS./N.AF./PROB.		PALAGONIA	CT
5424.	1954	Novembre	1	notte	IR3I	NS./N.AF.	Marocco	MOGLIANO VENETO	TV
5425.	1954	Novembre	1	06.30	IR3	N.AF.	Cennina	BUCINE	AR
5426.	1954	Novembre	1	15.30	IR3	INS./N.AF.		MODIGLIANA	FO
5427.	1954	Novembre	1	23.45	IR0	INS./N.AF.	pressi di	BUCINE	AR
5428.	1954	Novembre	4	15.15	IR0	INS./N.AF.	monte Ortobene	NUORO	NU
5429.	1954	Novembre	4	19.15	IR1	INS./N.AF./POSS.		CAMPIGLIA MARITILI	
5445.	1954	Novembre	4	23.30	IR3	INS./N.AF.		ISPICA	RG
5430.	1954	Novembre	10	20.30	IR1	INS./N.AF.	Dosso Traversone	ARGENTA	FE
5431.	1954	Novembre	11	19.45	IR3	INS./N.AF.	Isola	ORTONOVO	SP
5432.	1954	Novembre	12	?????	IR0	INS./N.AF./POSS.		ARQUA' POLESINE	RO
5433.	1954	Novembre	16	23.30	IR3	INS./N.AF.		CATANIA	CT
5441.	1954	Novembre	18	08.00	IR0	INS./N.AF.	La Comune	BROLIO	SI

5419.	1954	Novembre 23	17.00	IR3	N.AF.		COLCERASA	MC
5434.	1954	Dicembre 3	08.00	IR0	INS./N.AF./POSS.	Montebuono	SORANO	GR
5444.	1954	Dicembre 3	8.00	IR0	INS./N.AF.		VICENO	VT
5435.	1954	Dicembre 3	notte	IR3	INS./N.AF.	Caselle	NOGARA	VR
5436.	1954	Dicembre 11	????	IR3	INS./N.AF.	Predale	CASINA	RE
5437.	1954	Dicembre 22	22.00	IR2	INS./N.AF./PROB.	Castelluccio	NORCIA	PG
5440.	1954	Dicembre 25	08.00	IR0	INS./N.AF.	Voltri	GENOVA	GE
5438.	1954	Dicembre 30	06.30	IR3	N.AF./POSS.	Sommaprada	CLUSONE	BG